DELIBERA TEMATICA SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE

I 161 Membri dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, inclusi Italia e Unione Europea (UE), si riuniranno a Nairobi, in Kenya, nel prossimo mese di Dicembre in occasione della decima Conferenza Ministeriale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), chiamati ancora una volta a tentare di concludere il ciclo negoziale di Doha. A distanza di 14 anni dal lancio del negoziato multilaterale i progressi fatti sono minimi e grandi sono ancora le distanze che separano le posizioni dei paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo su diversi temi, agricoltura in primis.

Perciò, in ragione dello stallo delle negoziazioni multilaterali, non sorprende il crescente interesse che molti paesi membri dell'OMC hanno manifestato verso la negoziazione di accordi di commercio internazionale di natura plurilaterale o bilaterale, le cui potenziali implicazioni politiche, economiche e sociali per l'Unione Europea e l'Italia, in particolare, non sembrano essere state percepite in tutta la loro totalità, capillarità e profondità.

La portata dei più recenti accordi bilaterali negoziati dall'Unione Europea, quali il Trattato Transatlantico sul Commercio e gli Investimenti (TTIP) con gli Stati Uniti, attualmente in fase di negoziazione, e l'Accordo Economico e Commerciale Globale (CETA), siglato recentemente tra Canada e EU, ed ora in attesa di essere approvato dal Consiglio dell'Unione Europea e dal Parlamento Europeo, si estende oltre la semplice riduzione di tariffe doganali, già di per sé molto basse tra questi Paesi, andando ad includere la riduzione di barriere non-tariffarie, la regolamentazione domestica e temi non pienamente regolati da accordi multilaterali quali investimenti e concorrenza. Molto discusse sono le norme relative alla risoluzione delle controversie in materia di investimenti, attraverso lo strumento dell'arbitrato internazionale (ISDS), che consentirebbe ad un investitore privato di citare in giudizio un Governo straniero che, in caso di verdetto sfavorevole, si vedrebbe costretto a modificare la propria normativa sugli investimenti.

Agli accordi TTIP e CETA si aggiunge l'Accordo sul Commercio dei Servizi (TISA), attualmente negoziato tra 23 membri dell'OMC, inclusa l'UE, che rappresentano oltre il 70 per cento del commercio mondiale di servizi. Questo trattato plurilaterale, che potrebbe essere integrato nell'OMC, previa certe condizioni, è particolarmente importante perché, se concluso, rappresenterà il primo reale aggiornamento della regolamentazione del commercio di servizi dai tempi dell'Accordo Generale sul Commercio di Servizi (GATS) del 1995 e perché mira ad incrementare l'accesso al mercato, migliorare la regolamentazione domestica e ridurre barriere non-tariffarie in settori quali telecomunicazioni, infrastrutture, finanza e sanità, che svolgono spesso un ruolo portante e/o strategico nella maggior parte dei Paesi Membri dell'Unione Europea, inclusa l'Italia.

Poiché gli accordi di nuova generazione che l'Unione Europea sta negoziando o si prepara a negoziare con potenziali partner di rilevante importanza strategica avranno un impatto su una vasta gamma di settori che spesso coinvolgono diversi

Ministeri e istituzioni, nonché sulla regolamentazione domestica, Possibile promuove il maggior coinvolgimento dell'Italia nelle negoziazioni per:

- assicurare che l'apertura del mercato e della riduzione delle barriere non-tariffarie porti effettivi benefici a tutti;
- salvaguardare e, ove necessario, migliorare i diritti dei cittadini ad adeguati standard lavorativi, ambientali e alimentari;
- evitare il peggioramento delle disuguaglianze interne e tra i Paesi coinvolti.

in un'ottica di inclusione e sostenibilità Possibile:

- promuove un maggiore coordinamento tra i Ministeri italiani potenzialmente coinvolti dalle negoziazioni del TTIP e/o TISA, nonché tra gli stessi Paesi membri dell'Unione Europea;
- favorisce una maggiore partecipazione da parte della società civile al processo di negoziazione di accordi commerciali internazionali, anche tramite l'organizzazione di incontri e seminari informativi e l'instaurazione di un miglior dialogo tra imprese, cittadini ed istituzioni;
- sostiene la trasparenza delle negoziazioni internazionali e l'accessibilità alla documentazione negoziale in corso d'opera;
- promuove la negoziazione di accordi commerciali internazionali in un'ottica più ampia di partecipazione alla *governance* mondiale per un futuro sostenibile, affinché il risultato delle negoziazioni sia coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite per l'Agenda post-2015.

Marta Soprana - Comitato René Magritte, Bruxelles